

## Alliance for children on the move: Standard Operating Procedures for Guardians



# PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO PER TUTORI

Workpackage: WP 2:  
Development of guardians' capacity-building  
methodology

---

<b>Authors:</b>	DCI
<b>Status:</b>	Finale
<b>Date:</b>	30.10.2019
<b>Version:</b>	1.0
<b>Classification:</b>	Public

## ASOP4G

Grant Agreement No.: 764244

<b>Acronimo:</b>	ASOP4G
<b>Titolo:</b>	Alliance for Children on the move: Standard Operating Procedures for Guardians
<b>Data di inizio:</b>	08/01/2018
<b>Durata:</b>	24 mesi

## Partners

 Institute of Child Health Department of Mental Health and Social Welfare	Institute of Child Health - Department of Mental Health and Social Welfare, Coordinator	Greece
 UNIVERSITY of NICOSIA	University of Nicosia	Cyprus
 Kazimieras Simonavičius UNIVERSITY	Kazimieras Simonavičius University	Lithuania
 DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL ITALIA	Defence for Children International-Italia	Italy

Questo documento è stato co-finanziato dal programma Diritti, Uguaglianza e Cittadinanza dell'Unione Europea (2014-2020).

Il contenuto di questo documento rappresenta le opinioni degli autori ed è loro completa responsabilità. L'Unione Europea non accetta nessuna responsabilità per l'eventuale utilizzo delle informazioni qui contenute.

## PROCEDURA DI ACCREDITAMENTO

Tutori competenti e idonei rappresentano una garanzia primaria per la protezione dei minorenni non accompagnati. Questa procedura di accreditamento per i tutori è stata concepita come uno strumento volto a fornire indicazioni su come valutare l'idoneità di un tutore a svolgere il proprio ruolo, tenendo conto delle condizioni che il sistema dovrebbe mettere in atto al fine di consentire prestazioni appropriate.

Il presente documento mira pertanto a fornire orientamenti per istituire, migliorare e/o monitorare i processi di selezione dei tutori per i minorenni non accompagnati. A tal fine, propone:

- a) indicatori per verificare l'idoneità di un adulto a diventare tutore di un minorenne solo;
- b) riflessioni sul sistema della tutela per creare le condizioni più idonee che consentano ai tutori di svolgere il loro ruolo in modo funzionale;
- c) procedure per istituire un sistema di accreditamento che garantisca una tutela di qualità.

L'approccio fornito in questo documento è stato concepito come un insieme flessibile di indicazioni che possono essere adattate ai diversi contesti legislativi e orientamenti politici dei vari paesi dell'UE, considerando sempre il minorenne e l'attuazione dei suoi diritti come il risultato finale di qualsiasi azione sviluppata con o per lui/lei.

La semplicità dell'approccio è dovuta alla necessaria prospettiva transculturale che si deve avere per qualificare ogni rapporto funzionale tra persone di diversa origine e contesto. Evitare generalizzazioni stereotipate e/o soluzioni precostituite – e spesso monoculturali – che rischiano di avere senso solo per una delle parti coinvolte, è un assunto fondamentale che questo documento ha cercato di adottare e riflettere.

Il tutore e le sue funzioni sono sempre state considerate come mirate a tradurre in pratica la logica e i principi che la CRC impone a tutti gli Stati che l'hanno ratificata. In questa prospettiva, il tutore è considerato come qualcuno il cui mandato è quello di promuovere i diritti e il benessere del minorenne. Ciò implica necessariamente considerare l'interazione dell'azione del tutore con un sistema che per vari motivi spesso non procede tenendo in considerazione questo obiettivo fondamentale; a volte a causa di un'inadeguata integrazione dei principi e delle disposizioni della CRC nella legislazione nazionale e altre volte a causa di una scarsa e carente applicazione dei principi e delle disposizioni stabilite dalla legge.

In alcuni Stati membri è previsto che i tutori di minorenni non accompagnati siano volontari, mentre in altri Stati che siano dei professionisti. Ai fini di questo lavoro, che è incentrato sulla realizzazione del superiore interesse del minorenne, questa differenza non è essenziale. Infatti, l'approccio che si è voluto seguire è che sia i tutori professionisti che quelli volontari diventino i garanti imparziali del superiore interesse dei minorenni e, soprattutto nel caso dei tutori volontari dovrebbe essere messo in atto un sistema di selezione e sostegno di competenze specifiche che dovrebbe assistere il tutore nella sua funzione. Solo creando queste condizioni, i principi basati sui diritti dei minorenni che dovrebbero informare i compiti del tutore potrebbero essere efficacemente tradotti in pratica.

La procedura di accreditamento è stata quindi concepita come uno strumento dinamico che deve essere adattato a ciascun minorenne, a ciascun tutore e ad ogni relazione tra loro, nonché ai vari contesti nazionali. Tale procedura è

necessariamente legata a un processo di formazione continua che dovrebbe sempre accompagnare e orientare ogni esperienza di tutela.

Nell'ambito del progetto ASOP4G, l'accreditamento comprende i seguenti tre livelli:

- a) l'autovalutazione che il tutore deve essere in grado di compiere al fine di verificare la propria capacità di adempiere a tale compito → saranno previsti indicatori per l'autovalutazione del tutore;
- b) le condizioni che consentono al tutore di rispondere ai suoi obblighi → qui saranno incluse le condizioni che il sistema deve implementare per consentire al tutore di svolgere il suo ruolo;
- c) l'azione o il processo per riconoscere ufficialmente qualcuno come qualificato per agire come tutore → qui saranno incluse le fasi di un processo volto ad accreditare tutori idonei per i minorenni non accompagnati.

Questo documento affronta i livelli di cui sopra. Partendo dalle variabili che un tutore dovrebbe considerare quando accetta e svolge il suo mandato, il presente strumento passa attraverso le diverse fasi e condizioni che un sistema di tutela dovrebbe mettere in atto per garantire che i tutori agiscano secondo criteri di alta qualità. Tutte queste considerazioni devono essere lette attraverso le lenti dei principi chiave fondati sul diritto.

### ***a) Idoneità del tutore***

L'obiettivo finale di una procedura di accreditamento dovrebbe essere quello di garantire che il tutore nominato sia la persona più idonea a proteggere il minorenne e tutelare i suoi diritti.

Il concetto di idoneità è qualitativo e si riferisce al fatto di essere accettabile o giusto per qualcosa o qualcuno. Può essere definito e valutato in conformità con il rispetto degli standard di qualità. Ai fini del presente documento, i 10 standard di base per i tutori di minorenni non accompagnati e separati<sup>1</sup> possono essere utilizzati come punto di riferimento. Essi sono ampiamente riconosciuti come un riferimento chiave a livello europeo e forniscono una definizione comune sul ruolo e le caratteristiche del tutore. Tali standard costituiranno le variabili che descrivono la nozione di idoneità in relazione al ruolo specifico dei tutori per i minorenni non accompagnati.

#### Il ruolo e le responsabilità del tutore:

**Standard 1: Il tutore vigila e agisce affinché tutte le decisioni vengano prese nel superiore interesse del minorenne e con l'obiettivo della sua crescita e del suo sviluppo.**

*Parole chiave: superiore interesse del minore*

Il tutore è in grado di essere il portavoce, valutare e riflettere il superiore interesse del minorenne periodicamente/regolarmente, coinvolge tutti gli attori rilevanti ed assicura che la valutazione del superiore interesse sia basata sull'opinione del

<sup>1</sup> Nell'ambito del progetto UE "closing a protection gap". Per un esame a visita più approfondita: In the framework of the EU project For a deeper understanding visit: [www.corestandardsforguardians.eu](http://www.corestandardsforguardians.eu)

minorenne e tenga in considerazione le sue circostanze individuali.

**Standard 2: Il tutore si assicura che il minorenne partecipi attivamente a ogni decisione che lo riguarda.**

*Parole chiave: partecipazione del minorenne*

Il tutore fornisce al minorenne informazioni in un linguaggio per lui comprensibile e si accerta che il minorenne comprenda e memorizzi queste informazioni, ascolta il minorenne con attenzione e si assicura che i progetti che lo riguardano siano basati sul suo punto di vista e siano con esso condivisi. E' aperto a critiche e in grado di gestire le aspettative del minorenne.

**Standard 3: Il tutore assicura la sicurezza del minorenne.**

*Parole chiave: protezione*

Il tutore dà la massima priorità alla sicurezza del minorenne, riconosce i segnali di abuso e tratta di minorenni, agisce e riferisce qualsiasi rischio di danno o pericolo, si assicura che il minorenne sappia che è libero di raccontare qualsiasi cosa relativa alla propria sicurezza, rompe il rapporto di confidenzialità solo se è necessario proteggere un minorenne dal rischio, si assicura che le vittime ottengano un trattamento adeguato e accetta che il suo comportamento sia monitorato.

**Standard 4: Il tutore agisce come difensore dei diritti dei minorenni.**

*Parole chiave: difendere i diritti del minorenne*

Il tutore è un controllore assertivo, impegnato, dedito alla protezione dei diritti del minorenne, ha forza emotiva necessaria e si oppone alle decisioni prese senza tenere in debita considerazione il superiore interesse del minorenne.

**Standard 5: Il tutore è il punto di riferimento per il minorenne e agisce come intermediario con tutti gli altri attori coinvolti.**

*Parole chiave: intermediario e punto di riferimento per il minorenne e gli altri attori*

Il tutore mantiene i contatti con tutti gli attori principali, si assicura di essere informato in merito alle decisioni che hanno un impatto sulla vita del minorenne e, se necessario, partecipa agli incontri, presta la sua assistenza nello stabilire contatti con la comunità e nello sviluppo di relazioni che forniscono al minore un senso di appartenenza a una famiglia o a un gruppo.

**Standard 6: Il tutore assicura la tempestiva identificazione e adozione di una soluzione durevole.**

*Parole chiave: soluzione durevole*

Il tutore assicura l'individuazione di una soluzione durevole e adeguata e esige che gli altri attori dimostrino che la decisione presa tenga in primaria considerazione il superiore interesse del minore. Sostiene il ricongiungimento del minore con la sua famiglia e l'integrazione nel paese di arrivo quando corrispondente al suo superiore interesse. In caso di rimpatrio, verifica che siano rispettate le garanzie di sicurezza e prepara il minore a tutti i cambiamenti connessi con il raggiungimento della maggiore età.

#### Il tutore ed il minore solo:

#### **Standard 7: Il tutore tratta il minore con rispetto e dignità.**

*Parole chiave: rispetto e dignità*

Il tutore ha un comportamento adeguato, tratta il minore senza pregiudizio nel rispetto della sua identità, riservatezza e differenze culturali. Sostiene il minore nello sviluppare relazioni tra pari e adotta un approccio flessibile e individualizzato rispetto ai suoi bisogni specifici.

#### **Standard 8: Il tutore costruisce con il minore una relazione basata sulla fiducia reciproca, sull'apertura e sulla confidenzialità.**

*Parole chiave: fiducia reciproca, apertura, confidenzialità*

Il tutore è sempre sincero con il minore, mantiene il riserbo sulle informazioni confidenziali a meno che non sia necessario violare il rapporto di riservatezza per questioni di sicurezza. Presta attenzione alla comunicazione verbale e non verbale, è empatico nei confronti del minore, gli offre il suo supporto morale ed affettivo e chiarisce al minore che anche nel caso in cui lo stesso si allontani per un periodo è sempre ben accetto in caso di ritorno.

#### **Standard 9: Il tutore è accessibile.**

*Parole chiave: accessibilità*

Il tutore può essere raggiunto facilmente, abita sufficientemente vicino al minore in modo da rispondere velocemente in caso di difficoltà, incontra il minore il prima possibile dopo la sua nomina e lo incontra con regolarità. Comunica in maniera adeguata all'età e al livello di sviluppo e maturità del minore, avvalendosi di un interprete se necessario. Contatta il minore per mantenersi in contatto con lui anche se non vi è alcuna necessità specifica.

#### Caratteristiche del tutore:

#### **Standard 10: Il tutore ha conoscenze e competenze pertinenti e adeguate.**

*Parole chiave: formazione, conoscenze e competenze*

Il tutore è proattivo nell'identificare necessità di apprendimento e sviluppo, è ben organizzato e in grado di gestire le risorse disponibili. È affidabile, lavora seguendo una metodologia prefissata, conosce i suoi limiti personali e professionali e cerca supporto e consiglio ogni volta che sia necessario ed è disponibile alla supervisione

ed al monitoraggio.

Questi standard possono essere facilmente tradotti in domande di autovalutazione per i tutori. La risposta a queste domande può aiutare i tutori a comprendere la loro idoneità a diventare tutori e/o l'adeguatezza delle loro prestazioni. Svolgere il ruolo di tutore non è facile, ma le difficoltà possono essere aggravate dalla debolezza dei sistemi di tutela e da altre disfunzioni derivanti dal sistema più ampio di protezione dell'infanzia.

### ***b) Condizioni del sistema di tutela***

Indipendentemente dalla tipologia del sistema di tutela a dal sistema locale di protezione dei minorenni all'interno del quale il tutore opera, vi sono sei principi fondamentali che devono essere applicati a tutti i diversi tipi di tutela, così come definiti dalla Agenzia per i Diritti fondamentali (Fundamental Rights Agency – FRA)<sup>2</sup> e ai quali si fa riferimento nel manuale ASOP4G sulle procedure operative per tutori<sup>3</sup>:



Questi principi si applicano ai sistemi di tutela, che a loro volta interagiscono con il più ampio sistema di protezione dell'infanzia. Sono qui di seguito descritti e tradotti in standard minimi che ogni sistema deve garantire - e spesso non garantisce - per assicurare una tutela di qualità dei diritti dei minorenni:

<sup>2</sup> FRA (2015) *Handbook for guardianship for children deprived of parental care*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, p.26 - *Manuale per la tutela di minori privi delle cure parentali*, Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.

<sup>3</sup> Principi fondamentali dei sistemi di tutela: non discriminazione, indipendenza e imparzialità, qualità partecipazione del minorenne, sostenibilità, responsabilità.

## **Non-discriminazione**

*Parole chiave: parità di trattamento, diversità, condizioni, contesto, esigenze speciali*

Questo principio ricorda la responsabilità di garantire la parità di trattamento di tutti i minori indipendentemente dal loro status giuridico o da qualsiasi altra variabile. I contesti in cui i minorenni si trovano dovrebbero valutare le diversità di ogni persona, considerare le esigenze particolari e fornire risposte adeguate a tali esigenze.

Standard del sistema:

- ➔ La legge dovrebbe stabilire esplicitamente la parità di trattamento e la protezione di tutti i minorenni presenti nella giurisdizione di uno Stato, a prescindere dal loro luogo di residenza e dallo status giuridico.
- ➔ I governi nazionali dovrebbero disporre di meccanismi per verificare che il sistema di protezione dell'infanzia, compresa la tutela, assicuri lo stesso livello di protezione nelle diverse regioni e località, nonché la conformità tra norme e pratiche in tutto il territorio dello Stato.
- ➔ Gli Stati dovrebbero adottare misure per garantire che i minorenni con bisogni speciali abbiano pari opportunità, al fine di promuovere la diversità e di prevenire qualsiasi forma di discriminazione.

## **Indipendenza e imparzialità**

*Parole chiave: superiore interesse del minore, conflitto di interessi, autonomia, realismo critico*

Questo principio si riferisce all'autonomia necessaria per evitare qualsiasi tipo di conflitto di interessi che potrebbe impedire che l'interesse superiore del minore sia la considerazione primaria nel determinare le azioni e le decisioni che lo riguardano. La capacità di individuare eventuali disfunzioni e debolezze del sistema, con l'obiettivo costruttivo di migliorarlo e di ottimizzare le risorse, rientra in questo principio.

Standard del sistema:

- ➔ La legislazione relativa ai minorenni dovrebbe includere esplicitamente il principio del suo superiore interesse come considerazione preminente in tutte le procedure, decisioni e azioni rilevanti per il minorenne stesso.
- ➔ Tra le disposizioni in materia di tutela e rappresentanza legale dei minorenni, dovrebbe essere proibito l'accesso alla funzione di tutela a tutti coloro i cui interessi sono in conflitto, o potenzialmente in conflitto, con quelli del minorenne. Il processo di selezione dei tutori e/o dei rappresentanti legali dovrebbe includere questo principio come requisito fondamentale.
- ➔ La presenza di efficaci uffici indipendenti di Garanti o Istituzioni per i diritti umani dovrebbe essere garantita in tutti gli Stati membri e anche nelle diverse regioni al loro interno. Queste istituzioni possono rappresentare un punto di riferimento fondamentale per i tutori e i minorenni i quali possono rivolgersi a loro in caso di dubbi, denunce e altre questioni che possono mettere in discussione il rispetto dei loro diritti.

## **Qualità**

*Parole chiave: centralità del minore, sviluppo, benessere, relazione, presenza, competenze, supervisione*

Questo principio indica la necessità di garantire che il minore possa contare su un intervento di qualità individualizzato che dovrebbe portare allo sviluppo di relazioni significative con i contesti di accoglienza, le persone qualificate e presenti, i servizi competenti. Al minore dovrebbe essere garantito un adeguato standard di vita che gli consenta uno sviluppo armonico e una crescita personale, in linea con la sua storia e le sue caratteristiche personali secondo una prospettiva di lungo periodo.

Standard del sistema:

- ➔ Il sistema di protezione e benessere dovrebbe essere strutturato sulla base di una serie di garanzie per il minore che dovrebbero trovare risponso nella legislazione, nelle prassi e nelle procedure per garantire la conformità dei diritti del minore alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. Lo Stato dovrebbe porre in essere le condizioni necessarie per offrire servizi pubblici di qualità per i minorenni. Dovrebbe inoltre attuare meccanismi di supervisione e valutazione volti a monitorare il corretto funzionamento del sistema.
- ➔ Il sistema di protezione dell'infanzia dovrebbe disporre di efficaci meccanismi di cooperazione interdisciplinare tra le agenzie, coinvolgendo i diversi livelli amministrativi e consentendo la continuità dell'assistenza individuale.
- ➔ Il sistema di protezione dovrebbe garantire che tutti i diversi professionisti che lavorano con e per i minorenni abbiano una professionalità e una formazione adeguata in materia di diritti dei minori, nonché competenze adeguate per rispondere alle loro esigenze. Di conseguenza, ai potenziali tutori e a quelli attivi deve essere garantito l'accesso a corsi di formazione e istruzione continua.

## **Partecipazione del minore**

*Parole chiave: ascolto, voce, opinione, storia, status, cittadinanza*

Questo principio indica la necessità di promuovere e sostenere la possibilità per il minore di esprimere le proprie opinioni e idee su tutte le questioni che lo riguardano e di garantire che tali opinioni informino qualsiasi azione o misura presa nel suo interesse. Questo principio si riferisce anche alle condizioni relative allo status giuridico e alla cittadinanza, alle possibilità di accedere a informazioni che siano comprensibili, pertinenti, esaustive e specifiche per il minore stesso. La considerazione delle diversità culturali e biografiche del minore e degli elementi che hanno determinato la separazione dagli adulti di riferimento del paese di origine dovrebbe essere una dimensione trasversale di ogni azione e intervento per garantire sempre il suo superiore interesse.

Standard del sistema:

- ➔ Il sistema dovrebbe garantire che il minore venga adeguatamente ascoltato in tutte le procedure che lo riguardano attraverso adeguate competenze e il sostegno della mediazione culturale.
- ➔ Il sistema dovrebbe garantire la possibilità di ottenere documenti che consentano al minore di accedere senza alcuna discriminazione a qualsiasi opportunità di crescita e presenza civile nel contesto in cui si trova.

## **Sostenibilità**

*Parole chiave: tempo, progetto di vita, risorse, passato, presente, futuro*

Questo principio indica la necessità di considerare e applicare, in ogni azione e misura che coinvolge il minore, risorse adeguate adottando una prospettiva che vada oltre l'urgenza e la contingenza e che consideri il futuro del minore e la sua transizione verso l'età adulta. La storia del minore e il suo progetto di vita dovrebbero orientare ogni decisione e iniziativa che lo riguarda.

Standard del sistema:

- Il sistema dovrebbe garantire che venga data la giusta attenzione alla storia di ogni minore non solo da un punto di vista burocratico e amministrativo, ma considerando il suo passato, il presente e il futuro nella realizzazione del suo progetto di vita.
- Il sistema dovrebbe offrire competenze e risorse adeguate per sostenere le condizioni reali del minore e quelle relative al suo progetto nella stessa misura garantita ai minorenni del Paese in cui si trova.

## **Responsabilità**

*Parole chiave: legislazione nazionale e internazionale, delega, istituzione competente, supporto, monitoraggio, protezione*

Questo principio indica la dimensione di responsabilità necessaria per sostenere e promuovere i diritti dei minorenni sulla base della legislazione nazionale e internazionale attraverso la specifica delega dell'istituzione competente che sarà anche responsabile di sostenere e monitorare le funzioni trasferite. Questa dimensione comprende anche l'adozione di misure che tutelano quei minorenni in situazioni di particolare vulnerabilità affinché possano beneficiare di tutti i diritti loro spettanti.

Standard del sistema:

- La delega che il sistema attribuisce ai tutori dovrebbe consentire a questi ultimi di assumere responsabilità nella promozione dell'interesse superiore del minore.
- Il sistema dovrebbe fornire ai tutori un supporto legale, psicosociale ed educativo specifico necessario per assistere il progetto di vita del minore
- Il sistema dovrebbe garantire un monitoraggio costante dei processi di tutela e dare ai minorenni la possibilità di esprimere le proprie opinioni sull'operato del tutore.

Un sistema che rispetti questi principi incorpora automaticamente importanti garanzie per i minorenni, per assicurare che il loro superiore interesse sia la considerazione preminente in tutte le azioni e le misure che li riguardano. Un tutore che esercita il proprio mandato in un sistema di garanzia e di conformità dovrebbe concentrare i propri sforzi, essenzialmente, per assicurare che il minore sia considerato individualmente in base alla sua storia, ai suoi bisogni, alle sue opinioni, alla sua situazione e alle sue aspirazioni.

Quando il sistema non soddisfa le condizioni adeguate, il ruolo del tutore diventa più difficile. A volte le istituzioni non agiscono nell'interesse superiore del minore, i servizi pubblici hanno risorse inadeguate, le strutture residenziali di assistenza non garantiscono un trattamento individualizzato, le procedure legali e amministrative sono tutt'altro che a misura di minore, i funzionari pubblici e i professionisti non

sono specificamente formati per lavorare con e per i minorenni, ecc. I tutori dovrebbero quindi essere consapevoli del fatto che spesso la pratica è lontana da quanto previsto dalla legge. Avere una chiara "mappa basata sui diritti del minore" potrebbe costituire una bussola utile per relazionarsi con tutti questi ostacoli e stare al fianco del minorenne.

### ***c) Procedura di accreditamento per i tutori:***

I sistemi di protezione dei minorenni dovrebbero istituire sistemi di tutela attraverso una legislazione specifica, una struttura organizzativa e risorse adeguate. L'autorità nazionale responsabile della gestione del sistema di tutela deve attuare o sostenere l'attuazione di diverse funzioni, tra le quali il reclutamento e la selezione dei tutori, la formazione, l'abbinamento, la supervisione, il sostegno, il monitoraggio della tutela, ecc.

Una procedura di accreditamento è una condizione imprescindibile per il reclutamento e la selezione di tutori adeguati che rappresentino una garanzia fondamentale per i minorenni non accompagnati. L'accREDITAMENTO dei tutori dovrebbe avvenire attraverso un processo di selezione in più fasi, costituito da diverse fasi interconnesse che si informano reciprocamente.

Tale approccio integrato è necessario in quanto la selezione dei tutori dovrebbe essere concepita come un processo circolare e continuo, considerando che i tutori possono essere nominati contemporaneamente o in via successiva per più minori. Da questo punto di vista, l'idoneità del tutore dovrebbe essere costantemente valutata.

#### **FASI DEL PROCESSO DI ACCREDITAMENTO:**

##### **1. Informazioni adeguate**

Che si tratti di professionisti o volontari, i potenziali tutori dovrebbero avere accesso a informazioni appropriate sulla tutela prima di essere coinvolti in un processo che potrebbe portare alla loro nomina da parte dell'autorità statale competente. Le informazioni dovrebbero essere pubbliche e facilmente accessibili e dovrebbero comprendere almeno i seguenti elementi:

- Che cos'è la tutela?
- Qual'è il ruolo del tutore?
- Quali sono le responsabilità del tutore e qual'è la procedura e quali sono i requisiti per diventare tutore?
- Quali compiti deve svolgere il tutore, se nominato?

In particolare nei sistemi in cui i cittadini volontari possono diventare tutori, non va sottovalutata l'importanza dell'informazione pubblica e degli eventi di sensibilizzazione.

E' altrettanto importante informare i diversi attori coinvolti nel sistema per conoscere e riconoscere il ruolo dei tutori. In questo modo, il tutore ha il potenziale per diventare una risorsa preziosa e un collegamento per il sistema e cooperare proficuamente per garantire che in tutte le decisioni e le azioni che riguardano il minore il suo interesse superiore sia una considerazione preminente.

## 2. Selezione preliminare

La prima fase di un processo di selezione consiste normalmente nel verificare che i candidati soddisfino una serie di requisiti formali. Il soddisfacimento di tali requisiti è un prerequisito per entrare nelle fasi successive del processo di selezione. A seconda dei sistemi di tutela, i requisiti formali possono essere intrinseci alla posizione professionale. Tuttavia, sarebbe auspicabile avere requisiti specifici per i potenziali tutori, dato che tale posizione comporta il lavoro diretto con i minorenni.

I requisiti formali possono variare da paese a paese in base alla legislazione nazionale. Tuttavia, di solito includono<sup>4</sup>:

- Cittadinanza nella giurisdizione dello Stato interessato
- Residenza vicino alla residenza abituale del minore
- Età minima, normalmente superiore a 30 anni, o certificazione minima degli studi.
- Godimento di tutti i diritti civili e politici.
- Nessun precedente penale
- Indipendenza/assenza di conflitti di interesse (verificare che coloro che possono essere nominati tutori operino in condizioni idonee che non siano in contrasto con il principio del superiore interesse del minore. Ciò è particolarmente rilevante in relazione a situazioni in cui gli attori istituzionali, aventi altri mandati, o anche il personale delle strutture residenziali di accoglienza possono diventare tutori di minorenni non accompagnati. Può essere applicato anche a tutori professionisti o volontari che possono avere altri mandati, priorità, responsabilità e interessi).
- Altre condizioni derivanti dalla legislazione nazionale.

## 3. Formazione

I tutori dovrebbero avere le conoscenze, le capacità e le competenze necessarie per svolgere il loro ruolo nel modo più efficiente possibile. Una formazione adeguata riduce al minimo il rischio per i tutori di non agire secondo il principio del "non fare del male" e idealmente li aiuta a svolgere i loro compiti con integrità, imparzialità, auto-riflessione ed empatia. La formazione dei tutori dovrebbe essere continua e collegata al processo di selezione. Potrebbe essere suddivisa in un primo corso di formazione di base e sessioni di formazione di follow-up, come suggerito nel modulo formativo ASOP4G. I processi formativi possono avere un'importante funzione di selezione che può essere affrontata da due diversi punti di vista: l'osservazione dei candidati da parte del team formativo e la componente di autovalutazione che il corso di formazione di base può innescare per i partecipanti.

A causa della specificità di un corso di formazione rivolto ai tutori di minorenni non accompagnati, particolare attenzione deve essere prestata alla metodologia. Un aspetto di fondamentale importanza è prevedere un numero limitato di partecipanti in modo da consentire l'interazione tra gli stessi. Le sessioni di formazione dovrebbero cercare di fornire ai partecipanti suggerimenti teorici che possano acquisire significato ed essere messi in

---

4

<https://www.garanteinfanzia.org/sites/default/files/Linee%20guida%20tutori%20volontari.pdf>

relazione con le proprie esperienze, conoscenze e consentano di tradurre la teoria in azioni e comportamenti. Un ambiente circolare può facilitare questa co-costruzione della conoscenza e della comprensione. Il corso di formazione dovrebbe combinare presentazioni, discussioni di gruppo, casi studio e lavoro di gruppo, adottando sempre un approccio multidisciplinare che riafferma la centralità del minore in un contesto fatto di mandati professionali diversi che dovrebbero fornire risposte adeguate e personalizzate.

La formazione dei tutori dovrebbe essere effettuata da un'istituzione competente e riconosciuta, facilitata da un formatore idoneo e dovrebbe includere, ma non limitarsi ai seguenti contenuti:

- I. Le persone minorenni e il rapporto tra il mondo degli adulti e il mondo dei minorenni
- II. I diritti del minorenne come sistema multidisciplinare e olistico per valutare e promuovere il suo superiore interesse
- III. Questioni connesse alla migrazione, diversità culturale e profili migratori dei minorenni che giungono nei paesi di destinazione.
- IV. Legislazione, procedure e attori del sistema di accoglienza
- V. Il ruolo del tutore

Al termine della formazione di base, un potenziale tutore dovrebbe essere in grado di capire se la sua situazione individuale si adatta al profilo richiesto. A tal fine, al termine della formazione potrebbe essere consegnato un questionario di autovalutazione (cfr. allegato 1). Alla luce di quanto emergerà da questo esercizio, i partecipanti devono essere pronti a fare un passo indietro e a riconsiderare la possibilità di assumersi tale responsabilità.

#### **4. Colloquio di selezione**

Dopo aver frequentato la formazione di base e verificato la propria disponibilità a proseguire il processo, il tutore può essere sottoposto a un colloquio di selezione condotto dall'autorità garante o da qualsiasi altra autorità competente.

L'intervista deve basarsi su specifici indicatori relativi a: a) la necessaria conoscenza che un tutore deve avere per svolgere adeguatamente il proprio ruolo nei confronti del minorenne ma anche del sistema circostante, b) la disponibilità oggettiva di tempo e circostanze che permettono di svolgere le funzioni di tutela, e c) l'atteggiamento, la capacità di ascolto e di relazione con il minorenne. Il colloquio deve essere gestito da un gruppo multidisciplinare di professionisti competenti, formalizzato in un protocollo e debitamente documentato.

#### **5. Conferma della disponibilità**

In questa fase è importante che i candidati siano consapevoli della responsabilità che stanno per assumersi e che lo stiano facendo su base volontaria (non dovrebbe essere qualcosa di imposto o suggerito da una variabile che non rientra nei 10 standard fondamentali sopra riportati). In questo senso, sarebbe consigliabile una fase formale in cui i candidati confermano la loro disponibilità e il loro interesse a diventare tutori. Dopo queste procedure, i candidati possono essere iscritti in un elenco di tutori che dovrebbe essere messo a disposizione dell'autorità responsabile della nomina.

## 6. Abbinamento

È un passo critico per qualificare la centralità del rapporto tra il minore e il tutore. L'abbinamento può essere definito come il processo attraverso il quale il tutore e il minore vengono abbinati al fine di consentire una relazione compatibile e duratura. Due considerazioni legate all'importanza dell'abbinamento: a) sostanzia il principio del trattamento individualizzato per ogni minore; b) favorisce l'instaurazione di relazioni sostenibili tra il minore e il tutore ma, in termini più ampi, dà sostenibilità al rapporto tra la tutela e le altre componenti del sistema di protezione.

I criteri per l'abbinamento comprendono, ma non si limitano a :

- Collocamento geografico
- Lingua (e)
- storia del minore (elementi soggettivi della storia del minore che possono determinare considerazioni specifiche su diverse variabili come il sesso, l'età, la cultura, la religione, le capacità, le abilità speciali, ecc.....)
- hobbies, esperienze e abilità
- l'opinione del minore

Nel preparare e realizzare l'abbinamento è necessario coinvolgere attori che già conoscono il minore, la sua storia, la situazione attuale e le caratteristiche personali. A seconda del sistema nazionale, queste possono includere, tra l'altro, le autorità garanti, gli assistenti sociali, il personale delle strutture di assistenza residenziale, le agenzie educative. La presenza di un mediatore culturale può essere utile per prendere in considerazione il parere del minore circa la scelta del tutore da nominare.

-----NOMINA-----

## 7. Supporto

I tutori dovrebbero essere dotati di meccanismi formali di sostegno da parte dell'autorità garante o di altre agenzie competenti. Alcuni esempi di tali meccanismi comprendono la consultazione diretta e/o a distanza con esperti, eventi di formazione periodica, assistenza tecnica nella gestione dei casi, ecc. Un supporto qualificato è spesso necessario ai tutori nelle seguenti dimensioni: aspetti legali, psicosociali, culturali e meccanismi di rinvio.

Sebbene i meccanismi formali siano fondamentali, andrebbe incoraggiato lo sviluppo di meccanismi informali di sostegno, comprese le modalità di supporto tra pari. La creazione di una "comunità" di tutori può avere un effetto di "rilascio" sui tutori stessi, ma costituisce anche un modo per migliorare la vita sociale dei minorenni, qualora i tutori possono incontrarsi con il minore sotto tutela e altri tutori.

## 8. Supervisione continua

Questa fase è strettamente legata al concetto di selezione in quanto è finalizzata a verificare che il tutore accompagni in modo soddisfacente il minore durante tutto il rapporto di tutela. Dovrebbe esserci un attore, chiaramente definito, responsabile del controllo dell'operato dei tutori e della corretta consultazione nella gestione dei casi. Le supervisioni possono essere tenute individualmente o in gruppo.

## 9. Monitoraggio e valutazione

I meccanismi di monitoraggio dovrebbero essere sviluppati dall'autorità garante in collaborazione con altri attori interessati, come le autorità giudiziarie, i servizi sociali, i servizi sanitari, sia caso per caso, ma anche in termini più ampi, per analizzare l'evoluzione della tutela nel tempo. Comprende la raccolta di dati quantitativi e qualitativi che includono almeno una volta all'anno il numero di minori sotto tutela, la durata media del rapporto di tutela, la registrazione delle difficoltà, il numero di revoche forzate o volontarie, ecc.

Il monitoraggio permanente svolge una doppia funzione. Da un lato, è un meccanismo di protezione dei minorenni e, dall'altro, una fonte di osservazione per informare il miglioramento e l'adattamento del sistema di tutela. Quest'ultima funzione è svolta anche dalla valutazione. Schede di valutazione o questionari dovrebbero essere messi a disposizione dei tutori alla fine del loro mandato. Allo stesso modo, i minorenni dovrebbero avere la possibilità di esprimere il loro punto di vista sull'operato del tutore durante il periodo di tutela. Dovrebbero inoltre avere accesso a meccanismi di reclamo imparziali in cui esprimere liberamente le loro perplessità riguardo al tutore e/o chiedere la loro rimozione dall'incarico. Tali meccanismi dovrebbero essere esaminati attentamente dall'autorità competente dopo aver ascoltato tutte le parti interessate.

L'attuazione di queste fasi dovrebbe essere informata da alcune considerazioni trasversali: in primo luogo, adottare una **prospettiva sistemica** che colleghi tutte le diverse fasi della procedura di accreditamento e le consideri componenti di un processo unico - in altre parole, le informazioni raccolte durante una fase possono essere utilizzate in un'altra; l'**approccio multidisciplinare** già menzionato dovrebbe altresì essere applicato quando si attraversano le diverse fasi. Solo una reale integrazione delle diverse discipline e competenze può qualificare una concezione olistica del minore e di qualsiasi intervento correlato; tuttavia, questo non può essere raggiunto senza un efficace **approccio inter-agenzia** che consenta una cooperazione coordinata tra i diversi servizi, autorità, mandati e istituzioni per rispondere concretamente **all'interesse superiore del minore** secondo una logica comune. Infine, lo svolgimento di qualsiasi funzione legata ai minorenni non può prescindere dalla **formazione continua** delle persone che effettivamente lavorano con loro e per loro. I tutori dovrebbero essere preparati ad essere impegnati in un'esperienza di crescita personale e di impegno civile.

## **Allegato 1<sup>5</sup>**

### **SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE E ORIENTAMENTO**

#### **Corso base per aspiranti tutori**

##### **Nome:**

A seguito dell'esperienza formativa realizzata, la presente scheda propone una serie di domande tese a verificare ulteriormente la propria motivazione e la possibilità di svolgere le funzioni di tutore e, nel contempo, a fornire qualche elemento in più di conoscenza agli organizzatori del corso.

Le domande proposte sono formulate sulla base degli obiettivi di conoscenza, comprensione, pratica e posizionamento condiviso all'inizio del corso.

Le chiediamo di rispondere alle domande con serenità, con il massimo grado di trasparenza e senza preoccupazioni relative alla forma.

Per favore, prima di scrivere le risposte, proceda a una lettura di tutte le domande presenti nel questionario

La ringraziamo per la partecipazione, per il tempo e per le energie che ha dedicato al corso base che abbiamo realizzato insieme.

***Nel corso dell'esperienza formativa di tre giorni sono state fornite una serie integrata di informazioni relative alla tutela e al ruolo che deve svolgere il tutore. Pur considerando la necessità di ulteriore approfondimento, ritiene di conoscere gli elementi e gli orientamenti essenziali per assumere questa funzione?***

*Si – No (sottolineare la risposta desiderata)*

***Per favore fornisca qualche elemento per motivare la sua risposta***

---

---

---

---

***La descrizione sulle funzioni del tutore che si è delineata nel corso dell'esperienza formativa ha corrisposto con le sue aspettative iniziali?***

*Si – No (sottolineare la risposta desiderata)*

***Per favore fornisca qualche elemento per motivare la sua risposta***

---

---

---

---

***Ritiene che quanto è stato proposto in relazione alle funzioni del tutore sia compatibile con la sua esperienza e con la sua attuale situazione di vita?***

*Si – No (sottolineare la risposta desiderata)*

***Per favore fornisca qualche elemento per motivare la sua risposta***

---

---

---

---

<sup>5</sup> This tool has been used by Defence for Children Italy as a self assessment tool but the various dimensions can be also adapted for an interview aimed at assessing the suitability of the candidate

---

---

**Vi sono particolari impedimenti, difficoltà o condizioni che può ipotizzare in relazione alle possibili funzioni di tutela che potrebbe intraprendere?**

Si – No (sottolineare la risposta desiderata)

**Per favore fornisca qualche elemento per motivare la sua risposta**

---

---

---

---

**Considerando che certamente il tutore dovrà essere supportato da figure professionali specifiche in base alle diverse esigenze che si presenteranno, ritiene di poter affrontare i compiti del tutore che sono stati descritti nel corso dell'esperienza formativa?**

Si – No (sottolineare la risposta desiderata)

**Per favore fornisca qualche elemento per motivare la sua risposta**

---

---

---

---

**Considerando le condizioni, la complessità e le criticità contestuali descritte nel corso dell'esperienza formativa, ritiene di potere assumere le responsabilità di tutela del minore ponendo sempre primaria attenzione al suo superiore interesse?**

Si – No (sottolineare la risposta desiderata)

**Per favore fornisca qualche elemento per motivare la sua risposta**

---

---

---

---

**Considerando che dovrà comunque confermare in via definitiva la propria candidatura, ritiene di poter essere sin da ora disponibile ad essere nominato tutore di un minore non accompagnato?**

Si – No (sottolineare la risposta desiderata)

**Per favore fornisca qualche elemento per motivare la sua risposta**

---

---

---

---

**La ringraziamo per le sue risposte che verranno trattate con cura e attenzione.  
Eventuali ulteriori note integrative:**

---

---

---

---

---

---

---

---

**DATI AGGIUNTIVI**

**Nome/Cognome**

---

**Data di nascita**

---

**Ambito territoriale preferito nel quale eventualmente operare**

---

**Professione**

---

**Eventuali Lingue parlate oltre all'italiano (anche livello base)**

---

**Indirizzo email**

---

**Numero telefonico**

---

**Firma**

---

Con la firma si autorizza la raccolta e il trattamento dati personali forniti, ai sensi del **Regolamento Generale sulla protezione dei dati dell'UE (GDPR) 2016/679** e la normativa nazionale sulla privacy